

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

- (1) **USR Piemonte Uff. V ambito di Torino , C.F.80089530010** con sede in Torino, via Coazze 18, in persona del suo Dirigente, dott.re Stefano Suraniti.
- (2) **Città Metropolitana Settore Istruzione e Formazione professionale** con sede legale in P.I./Cod. Fisc. , in persona del suo Dirigente dott. Arturo Faggio/
- (3) **Associazione ANGSA Torino**, con sede legale in Torino, in , codice fiscale e partita IVA n. , in persona del suo Presidente e legale rappresentante, Arianna Porzi (in seguito **Angsa**).

PREMESSO

- che negli ultimi anni si è assistito a un incremento progressivo e inarrestabile dei disturbi dello spettro autistico in età evolutiva e che per andare incontro ai nuovi bisogni di trattamento, **dall'a.s. 2014-2015 è stato attivato presso alcune Istituzioni Scolastiche dell'area metropolitana di Torino il Progetto Superiamoci**, co-progettato, realizzato e cofinanziato dai soggetti in premessa che viene allegato;
- che il progetto, ad oggi, ha potuto sperimentare con successo la creazione di interventi in rete a supporto dell'accoglienza e inserimento nella scuola secondaria di II grado di allievi con disturbo dello spettro autistico; che il progetto costituisce una buona prassi di intervento multimodale integrato, un ambito di ricerca e sperimentazione nelle collaborazioni multidisciplinari e interistituzionali; che rappresenta un innovativo approccio e un modello di ricerca nel lavoro multi professionale e interistituzionale, replicabile in altri contesti e con altre disabilità;

CONSIDERATI

- L'Accordo Stato-Regioni del 22.11.2012 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo(DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico", che indica specificamente la creazione di una rete coordinata di intervento, quale strumento indispensabile per poter affrontare la complessità ed eterogeneità delle sindromi autistiche;
- La DGR 3 marzo 2014, n. 22-7178 e la DGR 29 novembre 2016 , n. 2-4286 che individuano nel trattamento integrato tra famiglia, sanità e scuola la risposta di cura maggiormente efficace per i Disturbi dello Spettro Autistico

AL FINE DI

- favorire l'inserimento di adolescenti con autismo nella scuola secondaria di II grado, viste le difficoltà riscontrate nel passaggio dal I al II ciclo per le alte richieste di adattamento in un contesto scolastico nuovo;
- sostenere gli studenti con autismo nel loro percorso di studi valorizzando e implementando le loro capacità anche nell'ottica di un futuro inserimento lavorativo e sociale;
- promuovere azioni formative mirate alla qualità degli interventi educativi affidati a personale altamente qualificato nell'utilizzo di strategie validate per l'autismo

- promuovere pratiche e processi inclusivi all'interno delle Istituzioni Scolastiche attraverso collaborazioni multiprofessionali
- favorire il coinvolgimento delle famiglie per favorire l'inclusione e il benessere a scuola (inteso come risultante dell'interazione di fattori bio-psico-sociali) degli allievi con autismo;
- diffondere il progetto Superiamoci nelle istituzioni scolastiche del II ciclo, in quanto buona pratica validata da valutazione esterna condotta negli a.s. 2016-17 e 2017-18

Tutto ciò premesso, si specificano, qui di seguito, **i rispettivi ruoli e contributi** dei soggetti partner:

USR Piemonte Uff. V ambito di Torino: erogazione ore di sostegno, comunicazione, coordinamento e supporto alle scuole, co-progettazione e supervisione del progetto; formazione docenti; nell'ambito delle collaborazioni multi professionali e interistituzionali, co-progettazione di eventi formativi e percorsi sperimentali di ricerca-azione finalizzati allo sviluppo del progetto;

Città metropolitana di Torino – Area Istruzione e Formazione Professionale: co-progettazione e supervisione del progetto; nell'ambito delle collaborazioni multi professionali e interistituzionali, co-progettazione di eventi formativi e percorsi sperimentali di ricerca-azione finalizzati allo sviluppo del progetto, finanziamento delle scuole secondarie di secondo grado per l'attivazione del supporto educativo e di consulenza supervisione nelle varie fasi del percorso scolastico;

Associazione ANGSA Torino: assistenza alle famiglie degli allievi con autismo in passaggio alle scuole sec. II grado, co-progettazione e supervisione del progetto, parent training e formazione degli operatori; nell'ambito delle collaborazioni multi professionali e interistituzionali, co-progettazione di eventi formativi e percorsi sperimentali di ricerca-azione finalizzati allo sviluppo del progetto;

A tal fine **SI CONVIENE:**

che tutti i soggetti in premessa si impegnino:

- a collaborare per valorizzare le pratiche del progetto Superiamoci e a diffonderle per trasferirle in altri contesti;
- ad integrare le proprie pratiche e ad attuare un lavoro di rete che realizzi la finalità pubblica del progetto che riguarda il benessere degli adolescenti con autismo inseriti nella scuola secondaria di II grado;
- a collaborare nella ricerca di risorse e finanziamenti con la finalità di rendere sostenibile nel tempo le iniziative;
- a rendere possibile la continuità e la diffusione del progetto attraverso il proprio contributo, in coerenza con le finalità di ciascun ente sottoscrittore;
- a incontrarsi periodicamente per co-progettare e condividere momenti di riflessione per attivare processi di autovalutazione e miglioramento (anche attraverso una comune opera di monitoraggio).

MODALITA' DI GESTIONE DEL PROTOCOLLO

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi viene istituito un **Coordinamento tecnico** costituito da uno o più referenti per ogni ente sottoscrittore. Il Coordinamento tecnico si incontrerà periodicamente per la formalizzazione e l'attuazione dei piani di lavoro e ogni qualvolta sarà necessario per verificare la collaborazione e fornire gli indirizzi tecnici.

Il Coordinamento tecnico verificherà che le adesioni al progetto SUPERIAMOCI da parte delle scuole rispettino lo spirito e la lettera del progetto stesso.

Nello spirito del presente accordo, al fine di darne piena attuazione, le parti si impegnano a stimolare e favorire forme di coinvolgimento ampie. Le parti si impegnano a mettere a disposizione le proprie risorse, strumentali e umane, nei limiti della propria disponibilità funzionale e organizzativa, necessarie per la realizzazione delle attività concordate. Lo stesso Coordinamento si impegna a progettare le evoluzioni del progetto stesso a seguito delle valutazioni che si otterranno dall'applicazione del progetto attuale.

Per ottemperare alle attività sopra descritte il Coordinamento potrà essere implementato dalla partecipazione di esperti esterni.

La partecipazione al Coordinamento tecnico è a titolo completamente gratuito e non sono previsti emolumenti di alcuna natura.

PRIVACY

I dati personali e sensibili delle persone beneficiarie dei servizi e dei progetti previsti dal seguente documento verranno trattati e conservati secondo le disposizioni previste dal codice in materia di protezione dei dati (d. lgs. 196/2003).

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente protocollo ha validità di 3 anni dalla data della sottoscrizione, fatta salva la possibilità di recesso con almeno 30 gg. di preavviso; d'intesa con le parti può essere modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto in Torino

lì

1. USR Piemonte – Uff. V – ambito di Torino.

Dirigente Dr. Stefano Suraniti _____

2. Città Metropolitana

Consigliera delegata _____

3. Associazione Angsa Torino

Presidente Arianna Porzi _____

Da non allegare al protocollo

Dalla Guida operativa redatta dall'Ufficio Diritto allo studio della Città metropolitana di Torino – edizione gennaio 2018

Personale Educativo

La L. 205/2017 ha definito l'istituzione della figura dell'educatore professionale socio – pedagogico e le modalità di accesso a tale figura professionale che può operare all'interno delle istituzioni scolastiche.

L'educatore è una figura professionale che, pur operando all'interno della scuola, sostiene il percorso di autonomia, integrazione e comunicazione dell'allievo con disabilità, in considerazione del percorso individuale di crescita dell'allievo stesso.

L'intervento dell'educatore è centrato essenzialmente sulla relazione, svolgendo un ruolo di supporto e facilitazione, non sostituendosi all'allievo. Dovrebbe essere prevista una graduale diminuzione della propria presenza per sollecitare l'azione autonoma dello studente.

E' quindi una figura di sistema, che pur intervenendo all'interno della rete, attua la propria azione sul contesto, sullo scambio e sulla costruzione condivisa di progetti individualizzati. Tale intervento è complementare rispetto alle differenti competenze e ruoli degli operatori coinvolti.

L'intervento dell'educatore professionale socio – pedagogico si ravvisa come intervento di potenziamento della relazione e dell'autonomia personale dell'allieva/o con disabilità e non come integrativo didattico.

Si precisa che l'educatore non ha alcuna responsabilità di vigilanza sull'allievo, tale responsabilità è sempre posta in capo alla scuola, in quanto l'iscrizione comporta come clausola contrattuale la responsabilità dell'affidamento dell'allievo, sia se minorenne o non in grado di provvedere a se stesso in autonomia, sia nel caso di un allievo maggiorenne con grave disabilità o dichiarato interdetto. Pertanto, di norma, l'affidamento di studenti al solo educatore rappresenta una violazione di natura contrattuale della scuola con la famiglia. All'educatore non possono essere affidati studentesse/studenti a cui non sia stato affidato un incarico dalla scuola su indicazione del competente Servizio della Città metropolitana di Torino.

In alcuni specifici progetti (ad esempio il progetto Superiamoci) è prevista la partecipazione di un esperto esterno, con elevata professionalità, supportato da apposito finanziamento della Città metropolitana, che opererà in qualità di consulente supervisore nei confronti degli operatori scolastici ed educativi al fine di migliorare la progettazione individuale sui processi di apprendimento e autonomia degli studenti.

Si ritiene utile sottolineare che l'educatore è una funzione distinta, complementare e non sostitutiva di altri operatori presenti a scuola (docenti sia curricolari sia di sostegno e collaboratori scolastici). In particolare l'operatore specialistico non può essere in alcun modo adibito a mansioni di assistenza di base. E' compito del Dirigente scolastico garantire l'assistenza di base attraverso l'organizzazione del personale A.T.A. (rif. C.M. 30 nov.2001 n. 3390 e CCNL 2003/06 – declaratoria professionale del personale Collaboratore scolastico).

Per sostenere alcuni studenti con disabilità fisica e/o motoria, a integrazione e supporto del personale ausiliario, si può prevedere l'intervento di un operatore socio assistenziale, che non può operare per interventi invasivi o infermieristici. Sul sito della Città metropolitana verrà pubblicato un manuale sulle competenze relative al predetto personale redatto dal Servizio salute e benessere della Provincia Autonoma di Bolzano.

Gli educatori o gli operatori socio sanitari possono svolgere anche attività di caregiver rivolti a specifici studenti, così come tutto il personale scolastico, come previsto dalla D.G.R. 50 – 7641 DEL 21.05.2014 previa partecipazione a corsi informativi e partecipi e specifica autorizzazione da parte del dirigente del distretto sanitario di competenza. Tale attività si svolge a titolo gratuito ed esula dalle mansioni oggetto del contratto di supporto educativo e di assistenza specialistica.